

Di **Paolo Comentale**

Drammaturgia **Marinella Anaclerio**

Con **Flavio Albanese, Augusto Masiello, Massimiliano Di Corato**

Regia **Alessandro Maggi**

Coproduzione **Compagnia del Sole, Teatri di Bari**

Tra il 21 e il 29 maggio 1937, le truppe coloniali italiane al comando del generale Pietro Maletti, condussero in Etiopia un'azione destinata a divenire una pagina riprovevole della storia d'Italia: il massacro di Debre Libanòs, il più grande eccidio di cristiani copti avvenuto in Africa. Le violenze consumate in Etiopia non troveranno mai giustizia. L'eccidio sarà dimenticato e l'Italia del nuovo corso democratico proverà a ricostruirsi un'immagine autoassolutoria non conciliabile con la memoria storica di un'occupazione sanguinaria. Perché questa strage di cristiani innocenti è stata messa a tacere? Questo spettacolo, grazie alla parola evocativa e poetica di Paolo Comentale, porta sul palcoscenico una vicenda che richiama le grandi categorie del Teatro greco, in una notte africana durante la quale un maresciallo marconista è chiamato a rispondere per chiarire il mistero di una missione speciale. La rievocazione di un dramma a noi lontano trova il suo motivo nella speranza che dal male possa nascere il miglioramento di una società che troppo spesso fagocita i fatti trasformandoli in oblio. È la necessità di affermare con forza la repulsione per ogni crimine di guerra, in ogni tempo e in ogni luogo.

Alessandro Maggi

Tecniche e linguaggi Teatro d'attore

Genere Teatro e Storia, Teatro civile

Fascia d'età 12+

Durata 60min

Argomenti trattati

Massacro di Debre Libanòs, conseguenze del colonialismo, potere manipolatorio della propaganda.

Temi prevalenti

In che modo la propaganda può modificare la percezione della realtà alterando le scelte e le visioni delle persone? Lo spettacolo, attraverso l'evento storico affrontato, propone agli spettatori due personaggi che hanno, nei confronti della propaganda, due atteggiamenti diametralmente opposti: il primo aderisce alla propaganda totalmente rientrando in una visione del mondo alterata mentre il secondo denuncia ciò che la propaganda nasconde svelando appunto la realtà per quella che è e non per come appare.

Obiettivi didattici

Coltivare la memoria storica relativa al massacro di Debre Libanòs in modo da fornire elementi concreti al giovane pubblico per riflettere su parallelismo tra eventi storici del passato e l'attualità. Attraverso il linguaggio del teatro riflettere sul presente, sui conflitti in atto, sul valore fondamentale della libertà e del rispetto per gli esseri umani. Fornire nozioni storiche necessarie alla formazione di una coscienza critica civile nelle nuove generazioni.

Fonti bibliografiche

Paolo Comentale, *Quando le stelle caddero nel fiume*, Edizioni di Pagina, Bari, 2018

Paolo Borruso, *Debre Libanos 1937: Il più grave crimine di guerra dell'Italia*, Editori Laterza, Bari, 2021

Francesco Filippi, *Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie*, Bollati Boringhieri, Torino, 2021